



Life skills – Diari di scuola

Scuola Primaria Rignano - classe seconda A

a. s. 2014-2015

DIARIO DI BORDO

"Autoconsapevolezza"

Argomento disciplinare affrontato

LA LETTURA

- 1) Scoprire e far maturare il piacere del leggere
- 2) Promuovere una consapevolezza delle proprie competenze
- 3) Acquisire la capacità di autovalutazione
- 4) Favorire la ricerca personale di soluzioni per migliorare le proprie competenze

Azioni finalizzate all'attuazione del lavoro

- Lettura dell'insegnante del libro di PINOCCHIO, testo integrale, nel circle time (Circa mezz'ora tre volte a settimana)
- Lettura a voce alta di brani dati come compito a casa fatta dai singoli alunni davanti al gruppo classe (1 ora, tre volte a settimana)

Modalità organizzative della classe

Fase A L'insegnante chiedeva ai bambini chi volesse leggere, dopodiché chiedeva al diretto interessato, come secondo lui avesse letto. In genere i bambini rispondevano: "bene" o "male".

Fase B L'insegnante ha chiesto di riflettere su cosa significasse "bene" o "male", ponendo all'attenzione della classe che quella definizione era troppo generica e che bisognava definire meglio il significato dei due aggettivi.

Insieme sono stati individuati tre parametri di valutazione:

lettura lenta e con alcuni errori,

lettura lenta e corretta,

lettura veloce e corretta.

A questo punto l'insegnante ha proposto di costruire un cartellone dove registrare gli esiti della lettura e ha chiesto ai bambini di pensare ad un "simbolino" che rappresentasse la valutazione.

Così è stata costruita la legenda:

un quadratino da un cm per la lettura lenta e con alcuni errori un rettangolo di due cm per quella lenta e corretta e uno da tre, per quella veloce e corretta.

Si poteva iniziare, ma prima sono state stabilite alcune regole da seguire dopo la lettura del brano:

- l'insegnante non esprimeva alcuna valutazione;
- chiedeva per primo al bambino che aveva letto una valutazione della propria lettura;
- chiedeva alla classe se concordasse o meno con la valutazione del bambino interessato ed invitava ad esprimere una sua valutazione.

Dopo la lettura e l'espressione della valutazione condivisa, venivano distribuiti i "simbolini" e ognuno andava ad attaccarlo sul cartellone. (v. esempio sottostante. I nomi dei bambini erano inseriti nella colonna di sinistra)



Osservazioni in itinere

Gli alunni erano di solito molto obiettivi nel momento dell'autovalutazione, tendevano ad essere più severi nei propri confronti che non nei rimandi ai compagni. Solo gli alunni con un basso livello di autostima, si attribuivano una valutazione inferiore.

L'insegnante interveniva per promuovere una riflessione, chiedendo al diretto interessato, il "perché" "oggi", secondo lui avesse letto proprio in quel modo. Sempre venivano portate delle spiegazioni plausibili e oggettive: a casa ho letto solo una volta, poche volte, ho letto tre volte, mi sono preparato bene, ecc.

L'insegnante interveniva dove i rimandi dei compagni erano diversi e la valutazione definitiva era concordata a seguito di una riflessione sulla rispondenza della lettura ascoltata ai parametri della legenda. L'intervento dell'insegnante era necessario anche per sostenere quei bambini dalle competenze minime, facendo rilevare a tutti che pur riportando una valutazione bassa, stavano comunque migliorando e progredendo rispetto alle loro competenze iniziali o dello scorso anno.

Dopo qualche settimana di attività, erano gli stessi alunni che chiedevano insistentemente di leggere. Tutti hanno migliorato le proprie competenze.

Osservazioni da parte degli alunni

Spesso li ho scoperti a commentare il proprio andamento registrato sul cartellone.

Ad un certo punto alcuni alunni hanno notato che certi loro compagni leggevano molto bene, non solo velocemente e in maniera corretta, ma riuscivano anche a variare il tono della voce e la velocità, insomma era veramente **piacevole** sentirli leggere. Hanno rilevato che nella legenda non c'era nessuna voce che andasse bene per quella lettura, così hanno deciso di aggiungere *lettura con espressione* e di darle un simbolino di ben 4 cm.

Osservazioni conclusive dell'attività

Il momento della lettura dell'insegnante era molto atteso e richiesto, si creava un'atmosfera quasi magica, massima attenzione e vicinanza fisica ed emotiva (allestivano le sedie in cerchio, preparavano la sedia per l'insegnante e c'era gara per starvi vicino).

Anche il momento della lettura individuale a voce alta era molto richiesto ed è stato vissuto come un'occasione per esprimere le proprie competenze e godere di una buona lettura fatta dai compagni.

Tutti hanno maturato una buona consapevolezza delle proprie competenze nel leggere (autovalutazioni sempre più oggettive) e sono diventati più capaci nel trovare e mettere in atto le strategie per migliorarle.

La valutazione, o meglio l'autovalutazione perché di questo si è trattato, non è mai stata percepita con ansia e sentita come giudizio. Al contrario, la lettura individuale e la relativa valutazione sono stati vissuti con serenità e a volte con entusiasmo, forse proprio perché il cardine dell'attività era l'acquisizione dell'autoconsapevolezza e l'assunzione delle proprie responsabilità, attraverso una riflessione personale prima e col rimando del gruppo, poi.